

Verbale della riunione dell'Advisory Board / Comitato di Indirizzo Dottorato di Ricerca in Scienze della Formazione e Psicologia – FORLILPSI (Università di Firenze)

Data: 21/01/2026

Modalità: Riunione a distanza (Google Meet)

Partecipanti:

- Prof. Fabio Togni – Coordinatore
- Prof. Marco Lazzari – Membro accademico esterno
- Prof.ssa Vanna Boffo – Direttrice Dipartimento FORLILPSI e membro del collegio
- Prof. Daniele Leporatti, USRToscana
- Dott. Francesco Casotti – rappresentante dottorand*
- Dott.ssa Francesca Marotti – rappresentante dottorand*

Sono assenti giustificati, prof. Pierpaolo Infante, Dott.ssa Costanza Ulivi

2. Svolgimento della discussione (minuta)

2.1 Identità e assetto del Dottorato

Il Coordinatore introduce il tema dell'identità del Dottorato, sollecitando una riflessione sulla sua riconoscibilità esterna e sul ruolo dei quattro curricula.

Il Prof. Lazzari interviene richiamando la propria esperienza di coordinamento di un dottorato in fase di esaurimento, soffermandosi sulla scelta dei curricula e sulla loro relazione con l'assegnazione delle borse. Chiede chiarimenti sulla funzione attuale dei curricula e sulla loro sostenibilità.

La Prof. ssa Boffo ricostruisce l'origine storica dei curricula, collegandoli alla nascita del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia (2010–2012) e alla scelta strategica di integrare stabilmente l'area psicologica nel dottorato. Sottolinea la continuità scientifica e culturale del percorso, richiamando la storia del dottorato fiorentino e il suo ruolo nel panorama nazionale.

Dalla discussione emerge che l'identità del Dottorato è percepita come solida e storicamente fondata, con un valore aggiunto dato dall'integrazione pedagogia–psicologia.

2.2 Percezione esterna e riconoscibilità

Il prof. Lazzari, componente dell'Advisory Board con esperienza in contesti istituzionali non accademici evidenzia come la riconoscibilità del Dottorato non avvenga tanto attraverso i curricula o la produzione scientifica in senso stretto, quanto attraverso la capacità dei dottori di ricerca di operare efficacemente nelle organizzazioni e di tradurre evidenze scientifiche in strumenti operativi.

Il Coordinatore accoglie l'osservazione, sottolineando come essa confermi la scelta di rafforzare una formazione orientata alla traslationalità e all'equilibrio tra dimensione teorica e pratica.

2.3 Modello formativo

Il Coordinatore illustra il modello formativo adottato dal 2022, basato su una struttura a crediti, sulla distinzione tra attività formative di base e avanzate e su un meccanismo di progressiva “dissolvenza” dell'obbligatorietà della frequenza a favore dell'autonomia di ricerca.

I rappresentanti dei dottorandi confermano la chiarezza del modello dall'interno, apprezzando in particolare:

- la forte attenzione alla metodologia della ricerca fin dal primo anno;
- la possibilità di ri-frequentare corsi di base negli anni successivi;
- l'alternanza tra momenti teorici e laboratoriali.

Il Prof. Lazzari esprime sintonia con l'impostazione, rilevando analogie con il modello adottato nel proprio dottorato.

2.4 Tesi di dottorato e produzione scientifica

Il Prof. Lazzari solleva il tema del formato finale della tesi, interrogandosi sull'opportunità di modelli basati su una collezione di articoli, alla luce dell'aumento della produttività scientifica dei dottorandi.

Il Coordinatore chiarisce che permane un orientamento unitario alla tesi di dottorato, pur nella varietà dei percorsi e delle tipologie di finanziamento sperimentate negli anni.

La Prof. ssa Boffo sottolinea l'importanza, soprattutto in area pedagogica, di preservare una dimensione culturale e interpretativa della tesi, mettendo in guardia dal rischio di un eccesso di tecnicizzazione metodologica a scapito della profondità critica.

Il Prof. Lazzari concorda, evidenziando come le pressioni verso la sola pubblicabilità possano indebolire la qualità culturale della ricerca.

2.5 Dispositivi di supporto alla pubblicazione

Il Coordinatore illustra le iniziative attivate dal Dottorato per integrare la pubblicazione nel percorso formativo, in particolare:

- la collana presso Firenze University Press;
- la progressione dei prodotti richiesti (poster, review, studi di ricerca);
- il rafforzamento dello spirito di comunità tra i dottorandi.

Dalla discussione emerge un apprezzamento per l'integrazione della produzione scientifica all'interno del percorso formativo, come elemento strutturante e non accessorio.

2.6 Internazionalizzazione e mobilità

Il Coordinatore presenta i dati sull'internazionalizzazione, evidenziando:

- l'obbligo di mobilità internazionale di sei mesi;
- l'ampia rete di partner;
- il ruolo dei visiting professor.

Viene discusso il tema dell'accompagnamento dei dottorandi durante il periodo all'estero e della valorizzazione, al rientro, delle competenze acquisite.

2.7 Terza missione e public engagement

Il Coordinatore descrive i principali dispositivi di terza missione: *I Lunedì della Ricerca*, la mostra dei poster, i video-poster e i podcast con DOI.

Il Prof. Lazzari manifesta interesse per la mostra dei poster come strumento di orientamento e confronto con altri modelli di Ateneo.

I dottorandi sottolineano il valore formativo di tali attività, anche in termini di competenze trasferibili.

2.8 Esiti occupazionali e traiettorie professionali

Il Coordinatore presenta i dati occupazionali (tasso di occupazione pari al 100%) e rileva la necessità di rendere più esplicite le traiettorie professionali extra-accademiche.

Dalla discussione emerge il tema, di carattere strutturale, dell'assenza dei dottorati industriali e delle difficoltà di raccordo con il mondo del lavoro.

2.9 Dottorandi senza borsa e sostenibilità

La Prof. ssa Boffo chiarisce la politica del Dottorato e del Dipartimento di non ammettere dottorandi senza borsa, richiamando vincoli normativi, economici e valutativi.

Il tema suscita un confronto articolato sul rapporto tra dottorato, mondo del lavoro e politiche nazionali, senza giungere a conclusioni operative immediate.

3. Indicazioni conclusive

Dalla riunione emerge una valutazione complessivamente positiva della solidità scientifica, formativa e organizzativa del Dottorato. L'Advisory Board riconosce:

- la coerenza del modello formativo;
- la qualità dell'integrazione tra ricerca, didattica e terza missione;
- la necessità di proseguire il lavoro su internazionalizzazione, accompagnamento e traiettorie professionali.

4. Chiusura dei lavori

Il Coordinatore ringrazia i partecipanti e propone di programmare un successivo incontro, orientativamente nel periodo pre-estivo, per una restituzione sugli esiti del percorso formativo e sulle azioni di miglioramento intraprese.

La seduta è tolta.

Firenze, 28 gennaio 2026